



C.P.I.A. 2 VARESE “Tullio De Mauro”

Via Brunico, 29 - 21100 Varese (Va) - Tel 0332 335493 - Fax 0332 330373
segreteria@cpiavarese.gov.it cpiavarese@libero.it vamm326005@istruzione.it vamm326005@pec.istruzione.it
C.F. 95081700122 C.M. VAMM326005 www.cpiavarese.gov.it

COMUNICATO STAMPA convegno del 15 dicembre al Cpia di Varese

In occasione dell'intitolazione del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Varese alla memoria di TULLIO DE MAURO è organizzato un convegno sulla figura dello storico della lingua italiana e sull'educazione e l'istruzione degli adulti che si terrà **VENERDÌ 15 dicembre, ore 9.30** presso l'Aula Magna – Via Brunico, 29 (c/o Scuola Salvemini) con il seguente programma

Relazioni e interventi:

Scuola, cultura e società negli scritti di Tullio De Mauro

Silvana Ferreri docente di Didattica delle lingue moderne, Università degli Studi della Tuscia

Tullio De Mauro e la lingua dell'Italia Unita

Gianmarco Gaspari docente di Letteratura Italiana, Università degli Studi dell'Insubria

Dall'istruzione degli adulti all'educazione permanente: le nuove sfide

Giovanni Bandi, docente al CPIA di Varese, Enzo Laforgia, docente al Liceo Cairoli di Varese

I CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) nascono nel 2014 in seguito alla riforma del 2007 e attuata dal dpr 263 del 2012. Sono 19 in Lombardia e 2 nella nostra Provincia. Il nostro unifica la sedi ex CTP di Varese, Gavirate e Tradate e della Casa Carceraria Circondariale dove sono attivi corsi di istruzione.

Dopo tre anni di attività il Dirigente Roberto Caielli traccia un primo bilancio rispetto al duplice obiettivo di costruire l'identità e la autonomia operativa dell'Istituto e farsi riconoscere come interlocutori dai diversi attori del territorio.

“Oggi possiamo dire che questo riconoscimento c'è stato e che in questi anni abbiamo lavorato in modo positivo con molti attori della formazione e del sociale di questa parte della provincia.

Penso che il convegno possa essere un momento formativo e di riflessione sul fare scuola per sul senso del nostro compito rispetto alla comunità in cui operiamo, proprio ricordando l'attenzione di De Mauro alla tematica dell'analfabetismo funzionale e alla lotta per una società più istruita, più libera perché più istruita. Un compito che abbiamo svolto in molte direzioni:

- a. attivando la piena funzionalità di questa sede amministrativa con il lavoro prezioso di un organico, e al quale va tutta la mia **riconoscenza** anche perché assai ridotto in termini numerici,*
- b. realizzando le necessarie intese con gli Istituti dove sono le nostre sedi associate dello Stein di Gavirate e del Geymonat di Tradate.*
- c. abbiamo garantito l'istruzione di primo livello, che corrisponde all'obbligo scolastico (LM + biennio), sia per coloro, giovani e giovanissimi che non ce l'hanno fatta stare nei percorsi ordinari del mattino*

- d. abbiamo sostenuto l'istruzione di secondo livello, nei percorsi per la maturità tecnica e professionale che si realizzano nelle superiori serali presso gli Istituti Newton, Daverio-Casula e (dall'anno scorso di nuovo) Einaudi. per competenze e riconoscendo i crediti acquisiti.
- e. abbiamo promosso ed esteso sul territorio, anche in maniera più diffusa, l'insegnamento dell'italiano come L2 (lingua straniera), rivolto agli stranieri immigrati che risiedono nei nostri territori e sono integrati nella nostra economia e ai rifugiati che sono ospiti delle strutture di accoglienza coordinate dalla Prefettura;
- f. abbiamo continuato la presenza nella casa circondariale, in collaborazione con la commissione didattica e con i diversi soggetti presenti, del volontariato (Auser, Caritas, Acli) e della formazione professionale (Enaip);
- g. collaborato con Regione Lombardia (eUSR), nei programmi europei a favore dell'accoglienza e dell'integrazione,
- h. collaborato con il Comune e le scuole dell'obbligo varesine e in particolare con gli IC impegnati come noi sul fronte difficile del contrasto alla dispersione, realizzando il progetto INSIEME E' POSSIBILE dedicato ai 15/16enni a rischio
- i. Abbiamo poi partecipato alla costruzione della dimensione di rete dei CPIA a livello regionale e nazionale, anche per svolgere quella funzione di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istruzione degli adulti che è parte della sfida più complessiva per l'educazione permanente

Questa premessa aiuta anche comprendere, spero, **il senso della intitolazione del CPIA a Tullio de Mauro** che ho avuto la piacevole sorpresa di vedere in queste settimane molto apprezzata anche al di fuori del mondo della scuola e non solo, come era facile aspettarsi, al suo interno.

L'intitolazione a Tullio De Mauro è l'omaggio a **uno studioso e un uomo di scuola** che è stato innovatore e maestro in molti campi: **con il suo lavoro per le famose 10 tesi dell'educazione linguistica democratica**; con i suoi studi di linguista e come storico della lingua italiana e della questione della lingua

De Mauro è stato un uomo impegnato nelle istituzioni, che si è messo in gioco, come assessore regionale e come ministro, non certo in cerca di riconoscimenti, ma **di soluzioni ai problemi** tra i quali quello su cui più costante è stata l'attenzione, quasi un'ossessione, di Tullio de Mauro vi è quello dell'**analfabetismo**: quello 'classico' inteso in senso letterale, motivo un tempo di isolamento sociale per grandi masse di cittadini e quello funzionale, motivo oggi di disgregazione e di rischio per i nostri sistemi democratici e per questo ci riguarda tutti, direttamente o indirettamente.

Direi che tanto basta per capire come la figura di Tullio de Mauro e la sua opera parlano non solo ai professori di lettere o a noi 'specialisti' di scuola, ma a tutti: dal mondo della rete e a quello delle istituzioni, dalla scuola, ai giovani e alla società nel suo insieme.